



MARCO FILIPPESCHI
«ACCORDO NECESSARIO PER PREVENIRE LE INFILTRAZIONI»

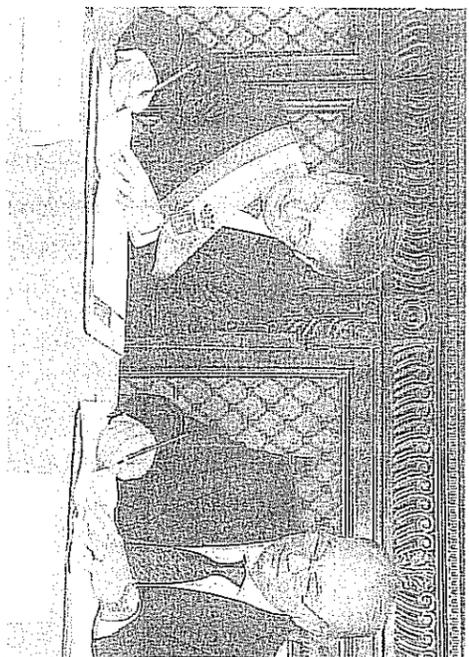


GIOVANNI FERRARA
«COL PIRE LA MAFIA NEL PATRIMONIO E' FONDAMENTALE»



Numerosi e qualificati gli intervenuti al convegno di ieri alla Sant'Anna. A sinistra. In primo piano, il generale Alberto Mosca, comandante della legione Toscana dei Carabinieri

FIRME
Il sindaco Filippeschi e il prefetto Tagliente sottoscrivono il «Protocollo di legalità». A destra Giuliano Amato a colloquio con Pierfrancesco Pacini e Andrea Pieron durante l'incontro in Prefettura



Criminalità, patto contro le infiltrazioni

«Così difendiamo le nostre imprese»

Firmato il «Protocollo di legalità»: l'adesione dei 39 Comuni

UN PROTOCOLLO di legalità finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore del commercio e nelle attività imprenditoriali. E' stato siglato ieri mattina in Prefettura — al termine del convegno alla Sant'Anna —, alla presenza del sottosegretario Giovanni Ferrara, del prefetto Francesco Tagliente, del sindaco Marco Filippeschi, del presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini e del presidente della Provincia Andrea Pieron.

AL PROTOCOLLO hanno aderito anche gli altri 38 sindaci, oltre a quello del capoluogo, della nostra provincia. L'importante documento, il primo che coinvolge tutti gli

enti locali elettivi pisani, si prefigge lo scopo di sviluppare azioni congiunte volte a prevenire e contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori ritenuti maggiormente a rischio, quali quelli del commercio, della ristorazione, della gestione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricreative, nonché degli esercizi di "compro oro", sensibilizzando e attivando la Provincia e i vari Comuni ad un sollecito e continuo scambio informativo con la prefettura e la Camera di Commercio. Tra le misure previste dal Protocollo, l'obbligo per la Camera di Commercio mettere a disposizione della prefettura il proprio patrimonio informativo, consentendo, in particolare, il monitoraggio dei trasferimenti di

ramo d'azienda e degli avvicendamenti nella titolarità delle imprese che avvengono in tempi ristretti.

I VERTICI degli enti locali si impegnano, inoltre, a osservare e mo-

NOTIZIA

E' la prima intesa del genere che coinvolge tutti gli enti locali elettivi della provincia

monitorare il ripetersi di subentri o volture, da parte delle società, per la medesima licenza commerciale, comunicando tempestivamente alla prefettura le risultanze di tale monitoraggio, ai fini delle verifiche antimafia, procedendo — in ca-

so di certificazione interdittiva — alla sollecita revoca della licenza stessa.

IL PROTOCOLLO prevede, inoltre, l'attivazione di rigorosi e preventivi accertamenti da parte della prefettura, tesi a scongiurare il pericolo di infiltrazione mafiosa nell'economia legale del territorio della provincia pisana, attraverso un'azione di costante controllo e verifica, con particolare riguardo ai settori commerciali ritenuti sensibili. Il prefetto Tagliente ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa, sottolineata anche dalla presenza del sottosegretario Ferrara, che è stata frutto di un leale ed efficace partenariato istituzionale che vede coinvolta la prefettura, la Camera di Commercio ed i vertici delle amministrazioni locali.

COSA PREVEDE IL DOCUMENTO

Partecipanti

Comuni, Provincia, Prefettura e Camera di Commercio assumono una serie di impegni reciproci in tema di monitoraggio di settori economici «sensibili»

Controlli

Sotto controllo, soprattutto, i settori del commercio, della ristorazione, della gestione degli stabilimenti balneari, delle strutture ricettive e dei negozi «Compro oro»

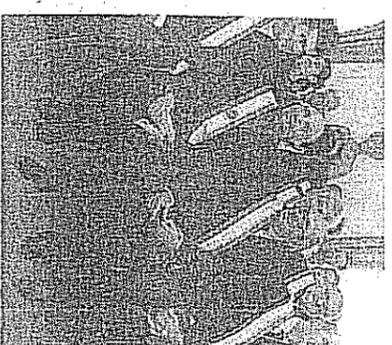
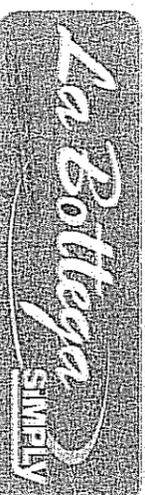
Tempi

Il protocollo firmato ieri in prefettura avrà un periodo di sperimentazione di nove mesi, al termine dei quali sarà sottoposto a verifica dalle parti



LA CONVENIENZA DIETRO L'ANGOLO.

Per te, ogni settimana, tante offerte per un risparmio sicuro.



La vendita dei beni confiscati alle cosche non garantisce che ad impossessarsene non saranno più i mafiosi



ANDREA PIERONI



STEFANO GAMBACURTA

La Banca dati dovrà essere realizzata entro 12 mesi dalla pubblicazione del primo dei regolamenti che la disciplinano